

VOLONTARIATO AMBIENTALE, IL VALORE DELLE GEV

CON UNA DIRETTIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, IN COLLABORAZIONE CON ARPAE, SONO STATE SEMPLIFICATE LE PROCEDURE BUROCRATICHE CIRCA LE ATTIVITÀ DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE, RICONOSCENDO IL VALORE E IL RUOLO FONDAMENTALE DI TUTELA DELL'AMBIENTE DI QUESTO CORPO DI VOLONTARI E VOLONTARIE.

Da oltre trent'anni si è sviluppato nel territorio della regione Emilia-Romagna un servizio di volontariato di vigilanza ecologica secondo le finalità e le modalità stabilite dalla Lr 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica", la cui organizzazione è basata sull'impegno e la collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna, nel ruolo di indirizzo e di sostegno finanziario, l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae), con compiti di programmazione, di promozione di formazione, aggiornamento e addestramento, nonché di coordinamento e sostegno delle attività delle Guardie ecologiche volontarie (Gev) e i raggruppamenti provinciali delle Gev stesse.

Dal subentro, disposto con la Lr 13/2015, di Arpae alle Province nella quasi totalità delle funzioni già conferite alle Province ai sensi della Lr 23/1989, la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia hanno collaborato assiduamente e in stretto raccordo per il superamento delle logiche provinciali, con l'obiettivo di raggiungere una visione coordinata a livello regionale dell'attività delle Gev in un'ottica di valorizzazione di tutte le realtà a prescindere dalla dimensione del raggruppamento.

Dall'emanazione della Lr 23/1989 sono state adottate numerose direttive regionali finalizzate a indirizzare al meglio e valorizzare il ruolo delle Gev e l'attività di vigilanza, prevenzione e sensibilizzazione riguardo alle questioni ambientali che i raggruppamenti svolgono sul territorio regionale. Inoltre, per ottimizzare la condivisione di obiettivi comuni tra Regione, Arpae e Gev e, in particolare, per incentivare percorsi di innovazione della figura della guardia ecologica volontaria nonché per definire percorsi di risoluzione delle problematiche operative emerse negli ultimi anni, nell'ottobre 2022 è stato organizzato un workshop regionale dal



titolo "Le Guardie ecologiche volontarie: il rilancio di una preziosa risorsa".

Per il superamento delle criticità procedurali e operative evidenziate dalla Regione, da Arpae e dai raggruppamenti negli ultimi anni e per il rilancio dell'attività delle Gev si è valutato infine opportuno avviare un percorso di semplificazione e aggiornamento delle sei direttive approvate dal 1990 a oggi per regolare l'attuazione della legge sul volontariato ecologico.

A tale scopo è stato costituito un tavolo di lavoro con la partecipazione di rappresentanti di Gev, Arpae e Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane della Regione Emilia-Romagna. Considerata la complessità della materia, sono stati necessari numerosi incontri al fine di individuare le soluzioni migliori che tenessero conto di realtà molto differenti tra loro valorizzandone l'operato di ciascuna. A conclusione di tale intensa attività di approfondimento è stata predisposta e condivisa la *Direttiva regionale in merito alla disciplina del servizio di volontariato di vigilanza ecologica (Lr 23/1989)*, che in un unico testo semplifica, uniforma e aggiorna le disposizioni precedentemente adottate.

La direttiva è stata approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta n. 1848 del 30/10/2023. In parallelo è stata portata a termine la revisione dell'articolo 7 della Lr 23/1989 relativo alla sospensione e revoca dell'incarico di guardia ecologica volontaria. Con questa innovativa modifica alla legge si è voluto superare il concetto di revoca del titolo di Gev in conseguenza di un periodo di persistente inattività: si è infatti ritenuto opportuno prevedere la possibilità per le Gev, in caso di prolungata inattività, di rinnovare l'incarico esclusivamente previa frequentazione di un corso di aggiornamento. Tale modifica permette quindi alle Gev, a seguito di lunghi periodi di assenza dovuti a motivi personali, familiari o lavorativi, di reinserirsi nelle attività del raggruppamento unicamente seguendo un corso di aggiornamento, la cui articolazione è descritta nella direttiva stessa.

La nuova direttiva, che come anticipato sostituisce tutte le precedenti, si presenta di facile consultabilità ed è composta da un articolato e da numerosi allegati tecnici e di approfondimento degli argomenti trattati.

In sintesi, gli aspetti disciplinati riguardano:

- la definizione della terminologia utilizzata
- l'articolazione di uno scadenziario di tutti gli adempimenti
- l'inquadramento giuridico delle Gev
- l'atto di nomina, i poteri di accertamento e il decreto prefettizio
- la costituzione e il mantenimento dei raggruppamenti
- le convenzioni
- i programmi annuali
- il corso di formazione per Gev, l'esame e l'aggiornamento
- il ruolo, i compiti e le attività di Regione, di Arpae e dei raggruppamenti
- la concessione dei contributi ad Arpae e le modalità di rendicontazione
- l'uso dei loghi di Regione Emilia-Romagna, Arpae e dell'immagine coordinata.

Di seguito sono illustrate le principali novità introdotte dalla nuova disciplina. Come anticipato, è variata la durata del titolo di Gev in quanto, grazie anche alla modifica dell'art. 7 della Lr 23/1989, il titolo viene mantenuto per sempre; in caso di perdurata inattività è infatti prevista la possibilità di frequentare corsi di aggiornamento per riprendere l'attività. Tale innovazione è stata pensata per favorire, ad esempio, le generazioni più giovani che iniziano il proprio volontariato durante la formazione scolastica, che si trovano successivamente in difficoltà nel conciliare l'attività con gli impegni lavorativi o familiari ma che successivamente desiderano rientrare nel volontariato.

Sono state sensibilmente ridotte le ore di volontariato previste per il mantenimento del titolo: le ore minime di servizio richieste sono state dimezzate rispetto alle direttive precedenti, ora ciascuna Gev deve garantire un'attività di volontariato non inferiore a 4 ore mensili o 48 ore annuali o 96 ore nel biennio. Anche tale scelta ha l'obiettivo di favorire una maggiore partecipazione di giovani e di lavoratori e lavoratrici al volontariato ambientale.

È stato ridefinito il numero di volontari necessario per la costituzione e il mantenimento dei raggruppamenti: le Gev, infatti, operano unicamente all'interno di raggruppamenti costituiti in forma associativa su base provinciale. Attualmente sono 16 i raggruppamenti operativi sul territorio regionale. Si è ritenuto opportuno ripensare alla composizione "tipo" del raggruppamento, che potrà essere costituito da un numero di volontari, dotati di atto di nomina

e di decreto prefettizio in corso di validità, stabilito in base alla densità della popolazione residente nella provincia o area metropolitana di riferimento. Per i territori di Bologna, Modena e Reggio Emilia, la cui popolazione residente dai 19 anni in su è superiore ai 300 mila individui, sono state previste almeno 30 Gev per raggruppamento. Per le province di Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Piacenza, Ravenna, Rimini, la cui popolazione residente dai 19 anni in su è inferiore ai 300 mila individui, sono sufficienti almeno 20 Gev. Per le province nelle quali esiste un unico raggruppamento dovrà essere garantita la presenza di almeno 7 Gev per mantenere l'operatività. Infine, nel caso in cui un raggruppamento scenda al di sotto del dato previsto su base provinciale, lo stesso avrà 18 mesi di tempo per attivare azioni utili a incrementare il numero dei propri associati.

La nuova direttiva, inoltre, ha semplificato la parte descrittiva dei programmi che i raggruppamenti sono tenuti a presentare annualmente per illustrare le attività previste; rimangono invece confermati il termine di novembre dell'anno precedente per la presentazione dei programmi ad Arpae e quello di dicembre per la validazione e l'approvazione da parte dell'Agenzia. È stata anche rivista la formazione iniziale dei candidati al titolo di Gev riducendo il numero minimo di partecipanti richiesto per l'avvio dei corsi; inoltre sono state potenziate le collaborazioni tra raggruppamenti per ottimizzare le risorse impiegate per la formazione, favorendo corsi congiunti da realizzarsi anche online tra raggruppamenti di province differenti. Infine sono stati ottimizzati i tempi della formazione permettendo una personalizzazione dei corsi in modo più aderente alle esigenze del territorio. Nella stessa ottica è stato diminuito il numero di candidati Gev necessario per avviare una sessione d'esame mentre rimane confermata e potenziata la modalità online delle sessioni orali, già sperimentata durante il periodo della pandemia da Covid-19.

Un'altra importante novità introdotta dalla nuova direttiva riguarda la semplificazione della rendicontazione annuale delle spese dei raggruppamenti: sono state predisposte, infatti, nuove linee guida al fine di facilitare la produzione della documentazione necessaria per il riconoscimento delle spese e sono state aumentate le voci di costo ammissibili. Infine è stato individuato il numero di componenti del raggruppamento come criterio per la definizione del

budget a disposizione dello stesso ed è stata prevista la comunicazione ai raggruppamenti nei primi mesi dell'anno di una cifra di riferimento, sulla quale ogni gruppo potrà contare per le spese da sostenersi nell'anno stesso.

In termini di risorse stanziare per il servizio volontario di vigilanza ecologica, rilevanti sono stati i finanziamenti regionali degli ultimi anni dedicati a questo settore. Dal 2018 al 2022 il contributo annuale che la Regione Emilia-Romagna ha messo a disposizione di Arpae per la gestione dell'attività delle Gev è stato incrementato da 106.000 euro a 178.000 euro. La Regione Emilia-Romagna ha assegnato ad Arpae nel 2019 un finanziamento di 300.000 euro utilizzato per l'acquisto di ventisei automobili destinate ai raggruppamenti e nel 2022 un finanziamento di 50.000 euro con il quale sono state acquisite attrezzature per le Gev. Infine, nel 2023 sono stati stanziati 208.000 euro quale contributo annuale e ulteriori 50.000 euro per l'acquisto di strumentazione.

La nuova direttiva rappresenta per Arpae un significativo strumento di facilitazione nella gestione delle funzioni attribuite dalla Lr 13/2015 in materia di servizio volontario di vigilanza ecologica. Per la gestione dei rapporti con i raggruppamenti Gev l'Agenzia si è strutturata con una rete di 9 referenti provinciali e si è dotata di un coordinamento regionale con compiti, tra l'altro, di raccordo con i referenti provinciali Arpae e con i competenti uffici regionali nonché di omogeneizzazione della gestione delle attività su base regionale. Come anticipato, sin dal 2016 Arpae ha costantemente svolto un'intensa azione volta a superare la frammentazione dovuta alla precedente organizzazione delle attività su base provinciale e anche a un quadro regolamentare che non teneva conto della mutata realtà su base regionale di tali attività. L'adozione di una direttiva unica costituisce un valido strumento di semplificazione che permetterà di rendere sempre più proficua la collaborazione tra Regione, Arpae e i raggruppamenti Gev in questo importante ambito di intervento per la tutela ambientale.

Monica Palazzini¹, Emanuela Caruso¹, Elena Chiavegato¹, Gabriele Sasdelli², Donata Azzoni², Giulia Gaddi²

1. Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane, Regione Emilia-Romagna

2. Arpae Emilia-Romagna